

Tale risultato è dovuto sostanzialmente all'aggiornamento delle tariffe di certificazione ufficiale delle sementi, aumentate del 10% con decreto del 7/2/1990 a seguito della richiesta formulata dall'ENSE, in prima istanza in data 28/10/1988. L'aumento complessivo dei proventi della certificazione è risultato di L. 285.025.750, pari al 5,8%, in quanto, sul fatturato dell'anno, l'aumento tariffario ha inciso solo parzialmente non solo perchè è intervenuto nel corso dell'anno ma anche perchè l'Ente non ha fatturato nel 1990 tutte le prestazioni per ispezioni alle colture, essendone rimaste escluse quelle eseguite dai tecnici della Sezione di Bologna il cui mancato provento è stato compensato solo parzialmente dall'anticipata presentazione e relativa fatturazione di alcune operazioni di selezione meccanica effettuate da tecnici della Sezione di Battipaglia.

Va altresì tenuto presente che il notevole aumento dei proventi per analisi sementi deve essere valutato tenendo presente che nel 1989 sul capitolo sono state accertate soltanto le prestazioni effettuate a partire dal mese di maggio in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo regolamento per la ripartizione al personale dei proventi Conto terzi. Pertanto le maggiori entrate del 1990, peraltro compensate da uscite ragguardevoli comprese fra le spese per il personale, non hanno costituito un reale incremento delle risorse.

Sono diminuite di oltre 200 milioni di lire le erogazioni a titolo di contributo o di convenzione da parte dello Stato. Nel caso specifico non si è trattato di una diminuzione di attività da parte dell'ente ma soltanto dei riflessi dell'accertamento delle entrate, a partire dal precedente esercizio, secondo i criteri suggeriti nell'ispezione ministeriale compiuta nel 1988. Tali criteri hanno determinato anche l'aumento dei residui attivi della categoria di entrata nonostante difficilmente tali crediti potranno venire a scadenza nell'anno. Anche per l'anno 1990 è stato percepito il contributo straordinario di L. 1.000.000.000.= a valere sulla legge 752/1986; contributo che potrebbe non avere seguito nell'anno in corso, dato che la predetta legge non risulta a tutt'oggi rifinanziata.

Si sono confermati, quale ragguardevole fonte di entrata, gli ~~interessi~~ sui titoli di debito pubblico che, stando alle disposizioni ricevute, l'ente dovrebbe però liquidare, devolvendo ad un apposito conto infruttifero le consistenze ricavate.

Dal quadro sinteticamente delineato risultano evidenziati gli attuali problemi dell'ENSE. Le risorse derivanti dall'attività di certificazione non possono, malgrado i sofferti limitati aumenti di tariffe, risolvere i problemi di gestione dell'ENSE che non gode di alcun contributo ordinario da parte dello Stato. Il rendiconto finanziario delle entrate correnti per il 1990 dimostra infatti quale impossibilità di funzionamento potrebbe crearsi una volta che mancassero all'ente gli interessi sui titoli di debito pubblico posseduti e il contributo, pur limitato, di un miliardo di Lire, dal 1987 erogato annualmente seppure in via straordinaria.

Gli impegni per spese correnti aumentano per contro di oltre il 18%.

Si tratta di aumenti determinati nella stragrande maggioranza, da disposizioni di Organi superiori o comunque da fattori non condizionabili, se non limitatamente, da parte dell'ENSE.

Ciò vale in primo luogo per le spese per il personale, che, alla data odierna, non ha ancora ricevuto l'inquadramento previsto dall'accordo di lavoro per il triennio 1988/1990. Ciononostante, gli acconti erogati a norma di legge per il periodo 1988/1990, le disposizioni ministeriali sull'entità dei compensi incentivanti e le maggiori necessità di avventizi agricoli (per l'aumento delle parcelle in prova presso i centri agricoli) hanno determinato un aumento complessivo di L. 669.940.861.= (pari a circa il 18%).

Rilevante (oltre il 16%) è anche l'aumento delle spese per acquisto di beni e servizi. Va, tuttavia, subito precisato che lo scarto di quasi dieci punti percentuali rispetto al tasso d'inflazione è da ricollegare particolarmente all'incidenza di alcune spese non determinabili dall'Ente ma aventi carattere di automatismo (così per le assicurazioni parametrate agli emolumenti erogati ai prestatori di lavoro, per i controllori non dipendenti sui cui compensi incidono gli aumenti dei costi dei carburanti, per gli affitti indicizzati all'aumento del costo della vita).

Le uscite in conto capitale sono determinate da rilevanti spese riconducibili agli oneri del personale e sono state anche causate da investimenti in opere di ristrutturazione o in immobilizzazioni tecniche in misura di poco superiore a quella del contributo ricevuto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'acquisizione, operata nel 1988, dell'immobile in cui ha sede il Laboratorio di Tavazzano.

Sempre con riguardo alle uscite in conto capitale va rilevato che a causa della tardiva approvazione della quinta variazione al bilancio preventivo 1990 (21/12/1990) l'ENSE non ha potuto smobilizzare nell'esercizio i propri titoli di debito pubblico acquisiti a copertura dei fondi per le indennità di fine rapporto del personale.

Situazione amministrativa

La situazione amministrativa chiude con un avanzo di L. 749.148.519.=. Tale risultato è però inferiore sia a quello dell'esercizio 1989 (L. 932.893.208) che a quello dell'esercizio 1988 (L. 1.643.726.732.=). Viene così evidenziata una tendenza alla riduzione degli avanzi di amministrazione nonostante le variazioni nella gestione dei residui siano di lieve entità negli esercizi presi in considerazione.

Tali riduzioni indicano pertanto una progressiva erosione delle risorse proprie, specie ove si tenga presente che l'avanzo d'amministrazione, negli ultimi esercizi, viene determinato pressochè esclusivamente dalle liquidità di cassa rese possibili non già da una scelta gestionale ma dal tardivo accreditamento, negli ultimi giorni dell'anno, del contributo straordinario ministeriale di un miliardo di lire.

Situazione patrimoniale

Le liquidità a fine esercizio si mantengono elevate soltanto per i motivi dianzi accennati; cosicchè, a differenza di quanto evidenziato nella situazione patrimoniale, l'ENSE ha avuto, nel corso dell'esercizio, notevoli difficoltà di cassa che, durante il mese di agosto, hanno perfino reso necessario il ricorso al credito bancario per far fronte alle scadenze più urgenti.

I crediti subiscono un lieve incremento dovuto sia al ritardo con cui vengono accreditati dallo Stato i contributi o i corrispettivi delle convenzioni, sia all'aumento dei contributi per prove comparative comunitarie, compensate da aumento di costi, sia, infine, ai perduranti ritardi nell'acquisizione presso le ditte sementiere dei corrispettivi delle prestazioni fatturate, a cui si è cercato di provvedere con le iniziative assunte dal Consiglio nello scorso autunno. Gli investimenti mobiliari sono stati realizzati prima che fossero note le disposizioni ministeriali sulla smobilizzazione delle riserve in titoli pubblici per i fondi del personale.

Le variazioni dei cespiti immobiliari tengono conto degli incrementi di valore per la ristrutturazione del Laboratorio di Tavazzano il cui corrispettivo non è stato ancora definitivamente liquidato.

I debiti di maggior rilievo che presentano, peraltro, il maggior incremento, sono quelli nei confronti del personale cui è stato corrisposto nei primi mesi del 1991 un acconto sugli arretrati per il periodo 1988/1990. Tale acconto copre, ai sensi di legge, non più dell'ottanta per cento di quanto effettivamente dovuto dal marzo 1990 per cui, non essendo stato eseguiti, per ovvie ragioni, i nuovi inquadramenti per livelli professionali, verranno a gravare sull'esercizio 1991 anche oneri relativi al 1990.

Il fondo indennità di anzianità è stato determinato applicando a ciascun dipendente il piede stipendiale e l'anzianità presuntivamente attribuibili in base all'accordo di lavoro per il triennio 1988/1990 il cui decreto di recepimento è attualmente all'esame della Corte dei Conti.

La copertura in titoli dei fondi per il personale, che aveva raggiunto al 31/12/1989 il 90% circa è scesa all'80,20 % in quanto le liquidazioni effettuate e gli investimenti operati sono stati di gran lunga inferiori all'incremento degli stessi fondi che è risultato di L. 656.693.557.=.

I fondi di ammortamento dei cespiti patrimoniali sono stati determinati utilizzando le aliquote di cui al Decreto del Ministero delle Finanze in data 31/12/1988.

Il fondo rischi sui crediti è stato incrementato dello 0,5% dei crediti complessivi conformemente a quanto disposto dall'art. 71 del DPR 917/1986 e successive modificazioni.

Il fondo svalutazione titoli è stato valutato diminuendo dal valore nominale dei titoli il valore derivante applicando la media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1990.

Conto Economico

Il risultato negativo del Conto economico (disavanzo di L. 514.368.067) mette in luce, sotto il profilo del risultato sintetico dell'esercizio, quanto finora documentato. Entrate e spese correnti, che nei precedenti esercizi si differenziavano notevolmente a vantaggio delle entrate hanno registrato un andamento ben diverso nel senso che le entrate correnti hanno superato le uscite correnti soltanto del 3% contro il 13% dell'anno precedente.

Tutto ciò testimonia ancora la chiara e preoccupante situazione dell'Ente, le cui entrate si rivelerebbero del tutto insufficienti a compensare le spese correnti ove venisse a mancare il contributo ministeriale ripetutamente richiesto.

Signori Consiglieri,

nel 1990 l'attività dell'Ente si è sviluppata secondo i consueti indirizzi statutari:

- certificazione dei prodotti sementieri secondo la normativa nazionale e comunitaria;
- partecipazione all'aggiornamento delle disposizioni normative e procedurali della produzione, commercializzazione e certificazione delle sementi;
- coordinamento e attuazione di iniziative per la diffusione delle sementi elette;
- ricerca e sperimentazione volte alla pratica applicazione di innovazioni nel settore sementiero.

1) Certificazione ufficiale dei prodotti sementieri

Nel contesto della certificazione va richiamato innanzitutto l'impegno dell'Ente per l'introduzione di procedure informatiche nell'attività di controllo.

La gestione delle analisi è stata completamente automatizzata in tutti i laboratori ed è stato avviato un programma d'acquisto di Personal Computer per l'automazione delle attività d'ufficio (visite in campo e selezione meccanica, rilascio di attestazioni e statistiche); i relativi programmi software sono già stati messi a punto per alcune specie (frumento, orzo e riso) e sono in funzione in alcune Sezioni.

Nel 1990 è stato avviato l'esperimento comunitario sulle ispezioni non ufficiali in campo secondo le condizioni previste dalla Decisione 89/540/CEE.

La specie prescelta è stata l'orzo ed è stato organizzato un corso di preparazione per i tecnici delle ditte sementiere che intendevano aderire all'esperimento a cui hanno partecipato 71 tecnici.

Nel 1990 sono entrate nel regime della certificazione varietale obbligatoria alcune specie foraggere (agrostide tenue, ginestrino, lupolina

e trifoglio ibrido) per le quali il quantitativo di sementi commerciali aveva rappresentato nel 1989/90 complessivamente circa 2.700 quintali.

Considerando la ridotta superficie presentata al controllo nel 1990 per queste specie, sicuramente il materiale commerciale non verrà rimpiazzato da sementi di varietà selezionate di produzione nazionale.

Sempre nel 1990, sono state impartite nuove disposizioni per la presentazione delle domande di ammissione al controllo in campo per frumento tenero e duro.

Per queste specie è stata richiesta la presentazione della fattura d'acquisto delle sementi impiegate, fermo restando il controllo e il ritiro in azienda dei cartellini ufficiali di certificazione.

Nel settore delle foraggere, è stato posto un termine al 30 novembre per la sigillatura in azienda del seme in natura.

Passando all'analisi degli elementi statistici relativamente alla certificazione delle sementi nel 1990, le tabelle 1 e 2 riportano rispettivamente i quantitativi e le superficie delle colture portaseme controllate.

Per quanto riguarda i quantitativi, si è verificata una ripresa rispetto alla campagna 1988/89, nella quale pressochè tutte le specie avevano fatto segnare un arretramento rispetto alla campagna precedente, per il frumento tenero (+ 11,7%) e i cereali minori (+ 17,2%).

In ulteriore regresso invece il frumento duro (- 8,6%), nonostante le disposizioni del Ministero per l'aiuto comunitario prevedevano, in una certa misura, l'obbligatorietà dell'impiego di sementi certificate.

Pressochè stabile il riso (+ 0,8%), settore nel quale il nuovo regolamento per la concessione dell'aiuto comunitario ha probabilmente sortito un effetto equilibratore.

Pressochè stabili anche le foraggere (+ 3,5%) che non hanno ancora risentito dei provvedimenti relativi all'obbligatorietà della certificazione varietale per alcune specie, tutto sommato, di interesse marginale per la produzione nazionale.

Sensibile il calo per la barbabietola (- 18,2%) in particolare per quella da zucchero.

Decisamente negativo il dato del mais (- 34,5%), dove a una situazione pesante dal punto di vista dei costi produttivi, si sono aggiunti problemi fitosanitari, che in alcuni casi hanno decisamente compromesso la produzione.

In calo la patata (- 8,2%) per la quale deve ancora essere risolto il problema del collocamento della produzione meridionale.

Per le piante oleaginose (- 5,4%) il regresso è stato quantomeno ridimensionato rispetto al 1989.

Per quanto riguarda la superficie delle colture da seme oggetto di ispezione ufficiale nel 1990, ci sono stati nel complesso segnali positivi di ripresa, dopo che nel 1989 si era verificato un ribasso generalizzato.

Positivo il bilancio della barbabietola (+ 14,4%) sia per la produzione destinata al consumo interno sia per la moltiplicazione per conto di ditte estere.

Per le piante foraggere (+ 25,6%) hanno fatto la loro comparsa alcune delle nuove specie entrate in regime di certificazione varietale obbligatoria, anche se l'aumento fatto registrare è dovuto in particolar modo all'erba medica.

Pressochè stabili il frumento tenero (- 1,1%) e i cereali minori (+ 1,2%) in aumento il frumento duro (+ 14,6%).

Notevole crescita per il riso (+ 23,5%) mentre il mais (- 18,9%) conferma che la produzione nazionale lascia sempre più spazio all'importazione da Paesi terzi.

La patata ha superato per la prima volta 2.000 ettari di superficie controllata.

Infine, per quanto riguarda le oleaginose (- 32,7%) il calo è stato notevole sia per la soia sia per il girasole che rappresentano le specie principali del comparto.

Passando all'attività dei laboratori (tabella 3), si è avuto un aumento rispetto all'anno precedente delle analisi effettuate ai fini della certificazione ufficiale (+ 4,6%) mentre il ricorso a laboratori universitari convenzionati si è ridotto del 20% circa.

Conseguentemente i laboratori ENSE hanno assicurato l'84,7% delle analisi necessarie ai fini della certificazione (tale percentuale era pari all'80% nella campagna 1988/89). Oltre alle analisi ufficiali sono state effettuate 5.141 analisi su richiesta di terzi (in parte in ambito ISTA) con una riduzione di 78 unità rispetto alla campagna precedente.

2) Attività consultiva sulla disciplina della produzione e del commercio delle sementi

Come in passato, l'Ente ha preso parte ai lavori degli Organismi interessati alla disciplina dell'attività sementiera.

Nell'ambito della "Commissione Sementi" sono stati messi a punto nuovi criteri di valutazione delle prove per l'iscrizione delle varietà ai registri nazionali attraverso l'istituzione di centri di coordinamento per specie.

Il "Comitato Interprofessionale" ha portato a termine lo studio di revisione della legge sementiera del 1971; ha posto le basi per l'introduzione dell'accordo obbligatorio di moltiplicazione tra ditta sementiera e agricoltore ed ha esaminato le prospettive della certificazione in relazione all'introduzione dell'obbligatorietà dell'impiego di sementi certificate ai fini della concessione dell'aiuto comunitario alla produzione di grano duro.

La "Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi - Sottocommissione Sementi" si è riunita per proseguire la revisione dei metodi secondo gli sviluppi della ricerca nel settore delle analisi di laboratorio.

Il "Comitato Tecnico Consultivo sull'accertamento delle caratteristiche dei cereali importati" si è occupato, tra l'altro, delle caratteristiche merceologiche del frumento tenero e duro.

In sede comunitaria vi è stata una continuativa presenza dell'Ente in seno al Comitato Permanente Sementi, con funzione di supporto al Ministero dell'Agricoltura.

In questa sede è stato completato il programma "varietà ombrello" sulle specie ortive, è stato aperto il catalogo comunitario dell'asparago e della cicoria, sono state studiate le modifiche delle direttive in vista del mercato unico europeo del 1993 e il diritto comunitario del costituutore.

Sempre in sede comunitaria si è partecipato ai gruppi di lavoro "Legislazione Sementi", "Ricerca e Sviluppo" e "Consolidamento dei testi delle direttive".

La riunione annuale delle Autorità di certificazione OECD si è tenuta nei Paesi Bassi e sono stati trattati, tra l'altro, i temi dell'accertamento della purezza varietale delle sementi nelle ispezioni in campo e nel post controllo, l'uso facoltativo dell'elettroforesi nell'identificazione varietale e nella certificazione e i problemi legati al trasporto di sementi in container.

In giugno si è tenuta la 25^a sessione del Gruppo di Esperti della Commissione Economica per l'Europa (ECE/ONU) per la standardizzazione dei sistemi internazionali di certificazione dei tuberi di patata da semina e il rappresentante dell'ENSE è stato chiamato a far parte del Gruppo di relatori in rappresentanza dei Paesi importatori.

La riunione dei Responsabili dei Servizi di Certificazione dei Paesi Comunitari è stata organizzata nel 1990 dal Regno Unito ed ha costituito una valida occasione per uno scambio di esperienze in vista dell'armonizzazione necessaria per il mercato unico.

Per quanto concerne l'impegno in ambito regionale, è stato fornito il consueto apporto ai Comitati Tecnici Consultivi delle Regioni Emilia Romagna, Marche e Calabria per l'applicazione di norme territoriali sulla produzione di sementi, con particolare riferimento a specie allogame e tuberi di patata da semina.

3) Attività di promozione e di divulgazione tecnico-scientifica VV'

Il 1990 è stato il 36° anno di pubblicazione di "Sementi Elette" che, sotto la direzione del Dr. Anderlini, ha rappresentato il principale strumento di divulgazione e promozione dell'Ente.

Nel 1990 è stato pubblicato anche il Quaderno n° 43 "Tecniche di germinazione per sementi di cereali" (Zauli - Bravi) e sono stati fatti diversi interventi sulla stampa specializzata.

L'Ente è stato inoltre presente con un tabellone illustrante la propria attività a manifestazioni nazionali di interesse agricolo (Seminat Piacenza, Agrobiofrut di Cesena); ed è stata presentata una relazione alla Conferenza della Fiera di Forlì, dedicata alle sementi di soia (Zauli-Bianchi).

Anche nel 1990 è stata curata l'annuale edizione del "Concorso nazionale per produttori sementi di riso certificate" in collaborazione con la Fondazione Conte Gian Giacomo Bolognini e l'Ente Nazionale Risi.

In ambito universitario è stato curato un ciclo di lezioni presso la Facoltà di Agraria di Milano sulla "Produzione e la certificazione delle sementi".

4) Attività di ricerca e sperimentazione

Come noto l'impegno dell'Ente nel campo della ricerca e sperimentazione si esprime con la realizzazione di prove o iniziative che mirano all'approfondimento delle conoscenze su specifici problemi di carattere sementiero, che nascono dall'attività operativa di certificazione.

Compito dell'Ente è, inoltre, la messa a punto o la verifica applicativa di nuove metodologie per la valutazione tecnologica e varietale delle sementi, verificandone l'impiego nell'attività di certificazione; o, ancora, di studiare l'impatto di nuove tecnologie per la produzione delle sementi sulle procedure di controllo ufficiale.

In questo ambito si inquadra il piano di potenziamento delle attività

di Ricerca e Sperimentazione, illustrato in Consiglio nella seduta del 26 aprile 1989 e già reso noto al Ministero dell'Agricoltura.

Le attività svolte nel 1990, nell'ambito di un programma triennale (1989-1991), sono le seguenti:

- indagine sulla presenza di germogli anormali nei lotti da seme di *Triticum durum* in funzione degli organi trebbianti;
- accertamento della presenza di virosi nella patata da semina con il metodo ELISA e con l'allevamento di campioni in serra e definizione di una scala di confronto tra i due metodi;
- indagine sulla persistenza di glomeruli vitali di *Beta vulgaris* nei terreni utilizzati per la produzione di seme bietola ed eventuali effetti negativi sulla purezza varietale;
- indagine sulle applicazioni delle tecniche elettroforetiche nell'identificazione e purezza varietale degli ibridi di mais;
- indagine concernente le caratteristiche varietali delle sementi di soia in relazione alle categorie ammesse alla certificazione;
- indagine atta a stabilire l'efficacia dei trattamenti chimici sulle sementi di orzo nei confronti di *Ustilago nuda*;
- indagine atta a stabilire l'efficacia dei trattamenti chimici sulle sementi di riso, nei confronti di *Fusarium moniliforme*.

Accanto a queste iniziative, nell'ambito di convenzioni o con il contributo del Ministero dell'Agricoltura, sono state realizzate le seguenti prove:

- post-controllo di sementi di mais, patata e foraggiere importate da Paesi terzi e certificate in origine in condizioni di equivalenza con le norme comunitarie e nazionali;
- caratterizzazione varietale di soia e specie ortive.

E' proseguita anche nel 1990 la collaborazione con il Servizio Registri delle varietà del Ministero dell'Agricoltura per la conduzione, presso i Centri Sperimentali di Tavazzano e Battipaglia, di prove agronomiche e descrittive ai fini dell'iscrizione ai registri nazionali di nuove varietà.

Le prove hanno interessato cereali a paglia, riso, foraggiere, barbabietola da zucchero e ortive.

L'Ente ha partecipato al programma 1990 dell'Istituto Nazionale della Nutrizione per il rilevamento delle caratteristiche qualitative della produzione nazionale di frumento.

Per conto della Commissione delle Comunità Europee sono stati realizzati presso i Centri di Battipaglia e Tavazzano prove comparative comunitarie di post-controllo delle sementi di frumento duro, patata, riso, e per quanto riguarda le ortive, cicoria, in collaborazione con l'Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto (ESAV) nonchè asparago, in collaborazione con la Sezione di Montanaso Lombardo dell'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura.

L'Ente ha inoltre collaborato ai campi comparativi realizzati nel 1990 negli altri Paesi comunitari:

- Veccia e Cotone (Grecia)
- Graminacee foraggiere, prezzemolo e sedano (Danimarca)
- Triticale e orzo invernale (Germania)
- Frumento tenero (Paesi Bassi)
- Girasole (Francia)
- Orzo primaverile (Irlanda)
- Pisello da foraggio (Regno Unito)
- Mais e Sorgo (Spagna).

Nell'ambito dell'attività di laboratorio è stata assicurata la partecipazione al Gruppo di lavoro ISTA/CEE su specifiche tematiche inerenti la metodologia per le analisi.

Tabella n° 1

QUANTITATIVI DELLE PRINCIPALI SPECIE DI PRODUZIONE NAZIONALE
OGGETTO DI CARTELLINATURA UFFICIALE NELLA CAMPAGNA 1989-90 (quintali)

SPECIE	Pre-base + Base	1 ^a ripr.	2 ^a ripr.	TOTALE	Variazione% rispetto 1988/89
Barbabietola da zucchero e foraggio	486	57.618	-	57.704	- 18,2
Piante foraggere (1)	7.702	24.722	38.811	71.235	+ 3,5
Frumento tenero	45.045	429.571	1.048.814	1.523.430	+ 11,7
Frumento duro	34.987	277.840	790.152	1.102.979	- 8,6
Cereali minori (2)	15.663	66.572	516.405	598.640	+ 17,2
Riso	21.195	233.843	185.162	440.200	+ 0,8
Mais	1.509	72.925	-	74.434	- 34,5
Patata	100	190.552	-	190.652	- 8,2
Piante oleaginose e da fibra (3)	937	14.243	496	15.676	- 5,4

(1) Trifogli, medica, festuca arundinacea, dactylis glomerata, loietto italico, erba mazzolina, faivno, lupinella, pisello da foraggio, navone, rapa da foraggio, sulla, cavolo da foraggio, sorgo da foraggio

(2) Orzo, avena, segale, triticale

(3) Soia, colza, girasole, rafano

Tabella n° 2

SUPERFICIE DELLE COLTURE DA SEME DELLE PRINCIPALI SPECIE OGGETTO DI
ISPEZIONE UFFICIALE IN CAMPO 1990 (ettari)



SPECIE	APPROVATA				non approvata	TOTALE	Variazione% rispetto '89
	Pre-base + Base	1° Ripr.	2° Ripr.	Totale			
Barbabietola da zucchero e foraggio	22	3.760	-	3.782	-	3.782	+ 14,4
Piante foraggere (1)	3.792	3.456	13.628	20.876	911	21.786	+ 25,6
Frumento tenero	2.595	10.257	26.934	39.786	1.301	41.087	- 1,1
Frumento duro	3.047	9.538	50.130	62.715	2.327	65.042	+ 14,6
Cereali minori (2)	699	2.568	15.848	19.115	810	19.925	+ 1,2
Riso	969	8.309	4.528	13.806	958	14.764	+ 23,5
Mais ibrido	-	-	-	3.687	27	3.714	- 18,9
Patata	9	1.881	-	1.890	114	2.004	+ 4,7
Piante oleaginose e da fibra (3)	191	719	52	962	17	979	- 32,7

(1) Trifogli, medica, agrostide tenue, festuca arundinacea, festuca rossa, loietto italico, loietto perenne, erba mazzolina, fleolo, phacelia, bromo, sorgo da foraggio, cavolo da foraggio, rapa, sulla, ginestrino, favino, pisello da foraggio, lupino, veccia comune, navone

(2) Orzo, avena, segale, triticale

(3) Soia, colza, girasole, rafano, senape

Tabella n° 3

CAMPIONI ANALIZZATI IN LABORATORIO AI FINI DELLA CERTIFICAZIONE

CAMPAGNA 1989/90

S P E C I E	LABORATORI ENSE		LABORATORI CONVENZIONATI		T O T A L E	
	88/89	89/90	88/89	89/90	88/89	89/90
<u>Cereali</u>						
Frumento tenero e duro	11.060	12.997	3.011	2.218	14.071	15.215
Mais	2.648	2.851	-	2	2.648	2.853
Riso	3.163	3.261	-	-	3.163	3.261
Cereali minori	2.735	2.905	522	575	3.257	3.480
<u>Piante foraggere</u>						
Leguminose	1.062	1.203	1.467	1.136	2.529	2.339
Graminacee	202	258	127	78	329	336
Altre specie	621	34	74	40	695	74
Miscugli	21	72	2	-	23	72
<u>Ortive</u>	8	-	-	-	8	-
<u>Piante industriali</u>	207	553	271	279	478	832
T O T A L E	21.727	24.134	5.474	4.328	27.201	28.462